



#stopfemminicidio

Donne nun amate ste persone perché st'amore è n'illusione.

Pezzo de merda se dice?

No perché

la parola "omo"

nun te se addice...

Te chiamerei pure

porco maiale

ma pure quà bestia

ce rimarebbe male.

Nun c'hai proprio 'n nome

pè esse chiamato

perché è pè tutto offensivo

esse a te paragonato

pure la merda se offenne, pensa...

sia quella dura che quella densa

Nun cità la parola Amore

tu brutto 'nfame senza core

Perchè nun è amore se je fai male

lurido stronzo anormale

Nun è amore se je meni

te meriti 'n faccia no uno ma du treni!

Nun è amore se la offenni

vatte a curà che magari t'ariprenni

Nun è amore se nun la fai vesti

come je piace

brutto zozzo fallito incapace

Nun è amore se nun la fai truccà

e zitta deve solo abbozzà

Nun è amore se nun la manni a lavorà

perchè de lei voi solo abusà

Nun è amore se chiami troia

la tua donna

solo perchè se mette nà minigonna

Nun è amore se gonfi de botte

i ragazzini

o sai che te dico...che vali d'è quattrini!

Nun è amore se fai "piccola"

chi te sta accanto

sei solo n' verme...nun te ne fà 'n vanto!

Anzi pure ar verme chiedo scusa

perchè ormai a voce s'è diffusa

che er niente fà rima cò niente!!!

E te sei niente...

te piasse n'accidente

ma te dovrebbe pia prima de uccide

sarebbe er destino a dovè decide...

Se te parte la ciavatta

Ammazzete solo te e a cosa fatta!

Nataschia Spinetti



Femminicidio! L'importanza che si dà all'argomento è palesemente uguale a zero. Cosa ce lo fa dire? **L'evidenza!** Si è appena conclusa l'ennesima campagna elettorale che più che ogni altra ha offeso quei pochi cittadini che ancora credono nella politica come responsabilità di ogni cittadino a tutelare gli interessi primari dell'uomo e della città. In questo ultimo mese tutti, senza esclusione di alcuno, hanno parlato di reddito di cittadinanza, flat tax, stop all'immigrazione, lavoro per tutti, aumento delle pensioni minime - qui aumentano solo i pensionati e diminuiscono i bambini - si è parlato di divisioni all'interno dei partiti, "io sono più bravo di te", insomma, le solite e stantie parole frutto di una totale assenza di formazione. Intanto ed in contemporanea a questi grandi eloqui, un imbecille assassino uccide le proprie figlie e ferisce gravemente la moglie, e chissà, in questo momento quanti altri stolti stanno meditando di fare la stessa cosa. Dall'inizio dell'anno sono già oltre 160 le donne morte per mano di questi biechi ed abietti assassini! E la Politica cosa fa? Pensa alla poltrona, pensa solo a prendere possesso di uno scranno che farà star bene il singolo e la sua famiglia, e se qualche squinternato uccide la moglie, la fidanzata, chi se ne frega.

In Italia purtroppo la considerazione che abbiamo della donna è molto bassa, lo dimostrano gli stipendi più bassi a parità di professionalità, lo dimostra il fatto che il numero di donne dirigenti sono bassissimi rispetto al resto del mondo, lo dimostra il fatto che una donna incinta diventa impresentabile ad una elezione comunale (ndr. ogni riferimento alla Meloni è puramente voluta, ma parliamo della donna, non del partito), lo dimostra il fatto che una donna che si iscrive ad ing. Meccanica (ambiente prettamente maschile) deve fare il doppio della fatica per prendere un buon voto, e non parliamo di quando si affaccerà nel mondo del lavoro; insomma, **"la donna deve far figli e se ne deve stare buona, buona a casa a gestire la famiglia, al lavoro, quello vero, ce deve pensà l'omo!"** Qualcuno penserà, ma chi è questo che scrive, un femminista? Non si tratta di femminismo o di maschilismo, si tratta di giustizia, buon senso, tutti abbiamo un ruolo in questo mondo e nessuno ha il diritto di prevaricare sull'altro se non con la dimostrazione prati-

ca delle proprie capacità. Tutti abbiamo il diritto di essere amati, ma nessuno può costringere gli altri a farlo e soprattutto ad uccidere chi non lo fa!

L'art. 1 della dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne recita:

E' "violenza contro le donne" ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà.

A parte la premessa di apertura di questo articolo, frutto di un'evidenza elettorale, ci chiediamo:

In Italia, nel corso degli anni, cosa si è fatto per combattere questo violento e triste fenomeno?

Cercando una risposta a questa domanda scopriamo che fino al 1996 la violenza sessuale non era considerata reato contro la persona, ma contro la morale pubblica; veniva applicato il Codice Rocco, elaborato e promulgato in pieno regime fascista. Nel corso delle modifiche successivamente apportate a questo codice, notiamo che la parte più difficile da modificare è stata proprio quella relativa ai diritti individuali. Tra questi un particolare interesse veniva destinato al mantenimento del sistema familiare patriarcale fascista in cui la donna era "sposa e madre esemplare", creatura soggetta ed obbediente al suo destino biologico, alla funzione riproduttiva esaltata come missione per il bene della Patria, cioè del Regime.

Per il Codice Penale i reati di violenza sessuale e incesto erano rispettivamente parte "Dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume" e "Dei delitti contro la morale familiare". Così mentre si affermava che la violenza sessuale non offendeva principalmente la persona, ma ledeva una generica moralità pubblica si dimostrava che il bene che si voleva proteggere e tutelare non era tanto la persona quanto il buon costume sociale secondo il quale la donna non era libera di disporre di alcuna libertà nel campo sessuale.

Con questa ricerca abbiamo trovato la partenza, ma non lo stato attuale delle cose, allora chiediamo alla Dott.ssa Ilde Loreti, presidente dell'associazione "L'al-

tro volto delle donne" che si occupa da sempre della violenza di genere:

Dott.ssa, facendo una sintesi, ad oggi, come sono evolute le Leggi in materia?

Rispetto alla violenza di Genere le leggi a tutela delle donne ci sono e sarebbero sufficienti se applicate immediatamente e nel riconoscimento del Reato ascritto, per interrompere il perpetuarsi degli omicidi; non li chiamo femminicidi perché sminuiscono le azioni violente. Basti pensare che la legge sullo stalking potrebbe essere applicata per direttissima, cioè, su una reiterata violenza l'azione persecutoria impedisce la vita normale delle vittime e di solito il reato suddetto avviene dopo una sequela di denunce e richieste di aiuto, ma le lungaggini delle procedure, le "prove" in flagranza di reato impediscono l'applicazione immediata della legge. Parallelamente mettere in sicurezza la donna ed i minori vittime collocandoli in strutture protette.

Cos'è necessario fare nell'immediato?

Rispetto all'omicidio si deve applicare l'ergastolo, senza differenziarlo dal fatto che sia con o senza "crudeltà", non esiste un crimine così efferato "differenziato".

*Lo Stato dev'essere garantista per le donne vittime, che nella vita di violenza hanno perso tutto, offrendo loro canali preferenziali nell'ambito lavorativo, creare dei micro crediti per il danno morale e attivare borse di studio per i figli. Le donne sono spesso accompagnate nel dolore dai figli che si trovano sbalottati senza capire fino in fondo cosa sta succedendo, per questo devono essere immediatamente presi in carico da psicoterapeuti che possano contenere il danno. Le ripercussioni dannose, psicologiche, materiali e sociali che la violenza produce nella vita delle vittime non possono essere lasciate al caso. **L'impegno Socio culturale che lo Stato deve affrontare in modo da cautelare la situazione attuale e prevenire le future azioni distruttive della violenza, deve essere Concreto, Attivo e Fattivo.***

L'uomo violento non è un malato e come tale va trattato, la sua azione "lucida" a danno di una donna che considera "sua" va punita severamente...la violenza sulle Donne va prevenuta sostenendo le associazioni, le case rifugio, finanziare progetti di prevenzioni delle scuole, se ci sarà un impegno vero dello Stato forse non morirà più una donna ogni 60 ore.

Angelo Zammuto

AUTOCARROZZERIA
AESSE CAR
Via Delle Acacie 23 00171 Roma

   

Officina Tel. 06 2588793 - 3383676182
Amministrazione 3343685738
e-mail aesse.carrozzeria@gmail.com

Onoranze Funebri
San Pietro S.R.L.



Numero Verde h24
800.59.24.24

Emanuele Bozzolan 392.932.23.23
00159 Roma - Piazza R. B. Crivelli, 11 - Fax 06.4394053
onoranzefunebri@gmail.com